

FARMACIE
NOTTURNE: (ore 21-8.30)
 Via Canonica 32..... 3360923
 P.zza Firenze: ang. via Di Lauria
 22..... 33101176
 P.zza Duomo 21: ang. via Silvio
 Pellico..... 878668
 Stazione centrale: 6690735.
 C.so Magenta, 96:
 Via Boccaccio, 26..... 4695281
 Viale Ranzoni, 2..... 48004681
 Viale Fulvio Testi, 74..... 6420052
 C.so S. Gottardo 1..... 89403433
 P.zza Argentina..... 29526966
 C.so Buenos Aires 4..... 29513320
 Viale Lucania, 10..... 57404805
 P.zza 5 Giornate, 6..... 55194867.

TAXI
 Radiotaxi, via Breno, 1..... 5353
 Radiotaxi, via Sabaudia..... 6767

Autoradiotaxi, P.zza Velasca 5
 8353
 Coop. Esperia, p.le Cantore 4
 8383

EMERGENZE
 Polizia..... 113
 Questura..... 22.261
 Carabinieri..... 112-62.761
 Vigili del fuoco..... 115-34.999
 Vigili Urbani..... 77.271
 Polizia Stradale..... 326.781
 Ambulanze..... 118
 Croce Rossa..... 3883
 Centro Antiveleml..... 6610.1029
 Centro Ustioni..... 6444.2625
 Guardia Medica..... 34567
 Guardia Ostetrica
 Mangiagalli..... 57991
 Melloni..... 75231
 Emergenza Stradale..... 116

Redazione di Milano: via Felice Casati 32
 20124 Milano - Tel. 02/6772-1 Fax 677.2235 - 677.2245

Servizio medico pediatrico
 a domicilio 24 ore su 24:
 3319233/3319845
 Telefono azzurro..... 19696
 Telefono amico..... 6366
 Cafimbimbi maltrattati..... 8265051

SOSANIMALI
 Lega Nazionale per la difesa del
 cane..... 2610198
 Enpa..... 39267064
 (ambulatorio)..... 39267245
 Canile Municipale..... 55011961
 Servizio Vet. Usl..... 5513748

Taxi per animali
 Oscar..... 8910133

ADDOMICILIO
 Comune di Milano..... 8598
 Ag. Certificati 6031109 -
 6888504 (via Confalonieri, 3)
 Telespesa..... 59902670

Pizza Drin..... 26148788

TRASPORTI
AEROPORTI
 Linate..... 28106306
 Malpensa..... 26800613
 Orio al Serio..... 035/326111

ALITALIA
 informazioni..... 26853
 inf. nebbia..... 70125959
 voli nazionali..... 26851
 voli internazionali..... 26852
 voli Mi-Roma-Mi..... 26855

TRENI
 Ferrovie Stato..... 147888088
 Stazione Centrale..... 675001
 Ferrovie Nord..... 166/105050

STRADE
 Viabilità in Lombardia..... 194
 Autosoccorso-Aci..... 11677451
 ATM..... 1478/67067

«Si indaga sul piano parcheggi»

Albertini in pubblico «Dottor Davigo, lei ne sa qualcosa?»

Albertini e Davigo. Un incontro fortuito, il primo tra il sindaco e il magistrato, a margine di un convegno internazionale all'Assolombarda sulla riforma della pubblica amministrazione cui ha partecipato anche il ministro Bassanini, e pure basato su un quasi-equivoco. Ma tanto basta per impostare un mini dibattito sui rapporti tra pubblica amministrazione e magistrato.

«Dottor Davigo - attacca infatti Albertini accostandolo - lei che è un esperto, senta questa che a me sembra una barzelletta: in Comune stiamo preparando un nuovo progetto che riguarda il piano parcheggi, e per questo ci siamo rivolti alle imprese di categoria. Il tutto per cercare di muoverci nella massima trasparenza. E invece, abbiamo saputo che per questo modo di procedere sarebbero in corso indagini da parte della Procura sul piano parcheggi predisposto dal Comune». «Non ne so nulla - replica Davigo - La Procura è sommersa da valanghe di esposti. Ed è questa la domanda da porsi: perché tanti cittadini si rivolgono alla magistratura per denunciare il cattivo funzionamento della pubblica amministrazione?». Albertini: «La verità è che le procedure da seguire sono troppo complesse, bisogna cercare efficienza e trasparenza». Davigo: «La pubblica amministrazione dovrebbe avere al suo interno i rimedi necessari, perché l'inefficienza genera corruzione, e la

corruzione genera inefficienza. Si deve riuscire ad invertire il processo». Al di là del problema generale, dunque, la Procura starebbe indagando sul piano parcheggi del Comune? Non esattamente. Albertini pecca di disinformazione e, come gli è già capitato di fare in altre occasioni, getta il cuore oltre l'ostacolo.

Almeno per il momento, infatti, non c'è alcuna indagine in corso; esiste solo una lettera-esposto inviata il 30 marzo scorso sia ad Albertini sia al procuratore della Repubblica Francesco Saverio Borrelli, firmata dal presidente di un consorzio di cooperative di utenti, l'avvocato Daniele Cucchi, il quale denuncia un possibile accordo tra Comune, Lega delle cooperative e Assimpredil circa la costruzione dei nuovi parcheggi. Si tratta dei 65 box sotterranei per residenti disseminati in tutta la città e approvati dal Consiglio comunale nel gennaio del '97, per i quali proprio in questi giorni gli uffici comunali stanno predi-

ponendo i bandi di concorso per partire al più presto con la realizzazione, peraltro già parecchio in ritardo sui tempi di marcia. Ma i bandi sarebbero fasulli, secondo Daniele Cucchi, perché di fatto tarati a misura delle due imprese citate, a discapito quindi di tutti gli altri possibili partecipanti, consorzi di utenti *in primis*. Un'accusa «inesistente», secondo il caposettore traffico Giuseppe Cozza: «Sindaco e assessore di competenza (Norberto Achille, ndr) stanno solo consultando le associazioni di categoria, nulla di più - dice - Ma con questo non si prefigura alcun accordo, ci mancherebbe».

Tutto da verificare, comunque, se a seguito dell'esposto di Daniele Cucchi la Procura deciderà di lasciare cadere la denuncia o se invece l'indagine effettivamente verrà aperta.



Gabriele Albertini



Piercamillo Davigo

«È inutile girarci intorno. Qui le procedure non sono assolutamente trasparenti e imparziali, come dovrebbero. Tutt'altro». L'avvocato Daniele Cucchi è il presidente del Corici, un consorzio che raggruppa alcune cooperative in rappresentanza di 2300 cittadini. Fino a non molto tempo fa in lizza per partecipare alla gara d'appalto per la costruzione di alcuni dei 65 parcheggi previsti dall'ultimo piano comunale. Gara che, se non si verificassero troppi ritardi, dovrebbe svolgersi entro l'estate.

«La gara d'appalto ci sarà, ma noi ne saremo fuori, con ogni probabilità. Ormai lo sappiamo. Mentre ancora una volta si stanno favorendo Assimpredil e Lega delle cooperative. Saranno loro a costruire i 65 box per i residenti, e tra l'altro non credo proprio che i prezzi di vendita al pubblico saranno tanto favorevoli...».

Avvocato, ma perché lei è così convinto che a Palazzo Marino sia già tutto deciso?
 Si stanno consultando in incontri riservati ai cui non siamo mai invitati, si stanno mettendo d'accordo. L'ha detto lo stesso presidente di Assimpredil, Marcello Botta, dopo una riunione «segreta» tenuta il 25 marzo scorso: ha dichiarato che la sua associazione stava raggiungendo un'intesa con la Lega delle cooperative. Più chiaro di così...La veri-

L'accusatore «Insisto, procedure non limpide»

tà è che in Comune stanno aggiungendo il bando di concorso proprio perché alla fine sia su misura di queste due imprese. E ricordo anche che la Lega delle cooperative ha fatto da consulente al Comune per la stesura di questo piano, per individuare aree e criteri di progettazione.

Ma è la legge ad essere cambiata, e che se prima ammetteva come possibili partecipanti al bando solo le cooperative di utenti, adesso invece ha ampliato le possibilità alle imprese.
 Ecco, appunto. Un conto è ampliare le possibilità alle imprese, un altro invece stabilire dei criteri che sembrano proprio fatti apposta per favorire qualcuno ed escludere altri.

Ad esempio?
 Il fatto che prima si assegnava un punteggio molto alto alle cooperative di utenti, soprattutto a quelle che potevano vantare un numero consistente di prenotazioni. Adesso invece questo parametro viene quasi ignorato. Del resto, io ho provato più volte a parlare con l'assessore al

Traffico, e mi sono sentito dire che secondo lui a realizzare i 65 parcheggi dovrebbero essere soltanto le imprese di costruzione. E il dottor Cozza, in compenso (capo settore Traffico, ndr), non ha mai dato seguito alle nostre richieste di partecipare agli incontri tecnici, sempre riservati ai soliti personaggi.

Morale, lei che cosa chiede al Comune?
 Io chiedo alla giunta di stabilire dei parametri di partecipazione davvero trasparenti. Che nomi nella commissione giudicatrice tecnici e funzionari che non abbiano mai avuto a che fare con il piano parcheggi, e che non abbiano nemmeno mai avuto contatti specifici con progettisti o personale della Lega delle cooperative e di Assimpredil. Che stabilisca i parametri proporzionali in base ai quali assegnare ai soggetti concorrenti i singoli punteggi, riferiti a requisiti specifici. Tra l'altro, io credo vada considerato il fatto che sia le cooperative della Lega sia le imprese di Assimpredil vantano uno scarso numero di prenotazioni nelle localizzazioni in cui invece il nostro consorzio opera da anni.

Comunque adesso vedremo che cosa succederà, visto che la mia lettera ha anche valore di esposto in Procura.

La.Ma.

Nuova illuminazione Edison accende Città Studi

«I poteri forti per fare più forte Milano». Il sindaco è arrivato, ieri mattina, alla fine della presentazione dell'iniziativa «Più luce alla città», giusto in tempo per buttare lì questo commento alla nuova illuminazione a Città studi sponsorizzata dalla società Edison, e rilanciando così uno dei suoi slogan preferiti. Insomma, una tazzina di caffè con qualcuno che conta val bene un miliardo e 750 milioni. È questo infatti l'importo del finanziamento che Edison, capofila del gruppo Montedison per l'energia, nelle vesti di sponsor verserà per il progetto già approvato dalla giunta comunale per il rifacimento degli impianti di illuminazione pubblica in un'area di Città studi, mentre la progettazione e la realizzazione delle opere sono affidate all'Aem.

L'iniziativa è stata presentata, oltre che dai vertici del Comune, dal presidente Edison ed amministratore delegato Montedison, Enrico Bondi, e dal presidente Aem, Enrico Cerrai. «Questa operazione - ha detto il vicesindaco, Riccardo De Corato - porterà mediamente a un raddoppio del livello di illuminazione nella zona». L'attuale impianto sarà infatti sostituito da uno nuovo, costituito da 295 pali in acciaio zincato e 472 lampade ad elevata efficienza luminosa, per una potenza totale assorbita di 85,5 kW. L'area interessata comprende 12 vie (Mangiagalli, Botticelli, Pascoli, G. Colombo, Vanvitelli, A. D'Aosta, Juvara, Verocchio, Righi, Plinio, piazza Carlo Erba e largo Rio de Janeiro) in una zona che è seconda per numero di abitanti a Milano e che da tempo richiedeva un intervento di questo tipo segnalando problemi di criminalità in alcune vie a rischio. In particolare il Consiglio di zona 11, aveva avanzato questa richiesta fin dall'ottobre del 1997.

A proposito dei tempi, è stato spiegato che «le operazioni si concluderanno entro l'anno», ovvero entro sei mesi dall'ottenimento delle necessarie autorizzazioni e i lavori nelle strade verranno eseguiti a partire da metà giugno, in concomitanza con quelli di riparazione di numerose altre vie di Milano. Si tratta della seconda zona di Milano per numero di residenti.

Parcheggiare l'automobile in una qualsiasi via metropolitana è spesso impresa difficile. Lo testimoniano le onnipresenti vetture in doppia fila o sui marciapiedi. Il problema può essere risolto cercando uno spazio adeguato altrove. Un altrove sempre lontanissimo. Il che significa lunghe scarpinate verso il luogo da raggiungere. Idem per il ritorno. Ma se la ricerca del parcheggio tocca ad un cittadino portatore di un «deficit motorio», allora la soluzione del problema da complessa diventa impossibile. Chi nutrisse dubbi a questo riguardo può utilemente leggere la seguente lettera che pubblichiamo molto volentieri.

«Credo che tutti ormai abbiano visto di fianco ai marciapiedi, precedute da un cartello, delle strisce gialle disegnate sull'asfalto con al centro il simbolo un po' triste di un omino in carrozzella. Dovrebbero delimitare uno o più posti auto riservati ai portatori di handicap o, meglio, alle vetture dei cittadini con «ridotta capacità motoria». Io sono uno di questi. In alcune città sul cartello il

Voci sinistre da Milanello dove, in conformità al diktat della società, gli ex invincibili (squalificati compresi), dovranno restare in ritiro fino a domenica, cioè alla partita col Parma. Le voci sinistre le potete immaginare: «summit decisivo» dei capataz, epurazione in grande stile, rifondazione milanista, nessuna pietà e via infierendo.

Da lontano, dietro le sbarre del mitico centro, sembra di vederli Maldini e compagni, coi ceppi alla caviglie, mentre implorano un sorso di Gatorade dopo quattro ore di sollevamento pesi cui faranno seguito tre ore di corsa con gli zaini carichi di pietre. Chiederanno pietà, Costacurta e Maldini, con le mogli fuori piangenti, ma Capello, come un implacabile centurione, aumenterà la marcia a ritmi vertiginosi: tam-tam, tam-tam, tam-tam. Alla fine, con Bastronero e canuto, solo il povero Desailly riuscirà a mantenere in piedi. Gli altri, poveri stracci, verranno gettati nelle segrete di Milanello a meditare sulla loro presunzione. Nessuna pietà, nemmeno per Donadoni, anzi, quanto reduce di tante dure campagne.

Povero Milan, come sei ridotto. Ci sarebbe da piangere, ma viene

LA CITTÀ DIFFICILE L'omino in carrozzella

simbolo dell'omino è accompagnato da un numero di targa, segno evidente che c'è stata una richiesta da chi ha necessità di parcheggio spesso in quel posto (magari lavora o abita lì vicino); nella mia città questo non avviene. «A Milano non si può fare; le altre città sono fuorigiogo!» mi ha detto perentorio al telefono un impiegato del Reparto Segnalistiche. «Bisogna che avvisti Rutelli e Castellani prima che vadano incontro a dei guai» ho pensato.

Insomma, spesso e volentieri questi posti sono occupati da auto non aventi diritto. Chiamare un carro attrezzi per far rimuovere queste macchine non è così facile se non possiedi un telefonino e spesso il carro arriva dopo un

bel po' (un paio d'ore) e può essere che l'occupante abusivo, nel frattempo, se ne sia già andato. Comunque io, che avrei diritto di parcheggio in quello spazio, non posso certo aspettare che avvenga la rimozione: quindi parcheggio anch'io dove posso sperando che il vigile non mi dia la multa. E quando scende la notte l'appropriazione indebita del posto riservato è regola fissa. Solo una sera alla settimana la via è miracolosamente sgombra: quando c'è il lavaggio della strada. Ma il contrassegno che devo esporre sulla vettura recita chiaramente che il privilegio del posto riservato cessa in caso di lavaggio del manto stradale. Come se una persona con ridotte capacità motorie, quando lavano le strade potesse-

novello Lazzaro - alzarsi e camminare. Ancora una cosa: l'ultima legge finanziaria prevede che le persone con ridotte capacità motorie non paghino il bollo (tassa di possesso) della macchina. Mi sembrava una bella notizia. Si tratta solo di presentare un po' di documenti ed voilà il gioco è fatto. Ho raccolto i documenti e sono andato a presentarli in via Manin 25 all'indirizzo citato sul modulo prestampato. Quando sono arrivato ho scoperto che il vero indirizzo è via Moscova 2, piano ammezzato, sportello 21. Se avete occasione di passare di lì, guardate la scala che mi si è parata davanti: lunga e senza neanche il corrimano. Salire sarebbe stato difficile; scendere pericoloso e quasi impossibile. Ho immaginato una scena apocalittica: la scala di via Moscova 2 in Milano come metodo di selezione naturale come la Rupe Tarpea nell'antica Sparta... Quasi quasi vado all'Acì (che ha uffici al piano terreno) e faccio finta di niente mi pago il bollo...»

Claudio Cormio

GIOCARE Milan, è finito tutto un gruppo

da ridere, soprattutto sentendo i commenti di gente che, con il calcio, non c'entra niente, eppure parla come un libro stampato di strategie e alchimie tattiche. Gente che sapeva tutto ma che chissà perché, quando l'anno scorso venne presentato il nuovo Milan di Capello, non disse una parola davanti a quella apparente sfilata di campioni. Il tecnico friulano, anzi, venne accolto come il salvatore della patria. Lui sì che sa tenere a bada la truppa, sostenevano questi cervellini, altro che Tabarez e Sacchi, due vecchi scoppiati da categorie inferiori. Ora invece, come dice Umberto Gay, capogruppo di Rifondazione comunista, «Capello se ne deve andare perché se undici campioni giocano così male vuol dire che è il direttore d'orchestra che non funziona». Il tecnico merita stima e rispetto per ciò che ha fatto al Milan, ma il suo ciclo è fini-

to». Come è umano, Gay. Ma a parte il fatto che sarebbe bene, come insegnano i postumi di Juventus-Inter, che ognuno pubblicamente torni a fare il suo mestiere (nel calcio tutti si sentono in dovere di insegnare qualcosa, perché allora non farlo anche in altre discipline, astrofisica, biotecnica, scacchi, filatelia?), a parte questo, dicevamo, come si spiega che da due anni, e non da domenica, il Milan sia in caduta libera? Tabarez, Sacchi, Capello: tutte e tre somari? Intendiamoci, i loro errori li hanno fatti: Tabarez pensando di trovarsi davanti a dei super professionisti del calcio; Sacchi saltando su un cavallo bolso in corsa; Capello tornando al Milan dopo aver vinto tutto. Aveva solo da perdere, ma per orgoglio, neanche per soldi (a Madrid lo coprivano d'oro), si è cimentato in questa sfida assurda credendo anche lui di essere l'uo-

Dario Ceccarelli

La metà degli incidenti causati dall'alcool Stragi del sabato sera Spot del Pirellone In onda su sette Tv lombarde

Le cifre tratteggiano una sorta di bollettino di guerra. Ogni anno sulle strade lombarde, in oltre 36 mila incidenti con 52 mila feriti, muoiono più di 900 persone. E la metà dei decessi è certamente dovuta all'abuso di alcool. La Regione Lombardia lancia l'allarme e indirizza ai giovani uno spot televisivo dal titolo «È qui la festa?» contro le stragi del sabato sera nelle quali le vittime sono sempre giovani e giovanissimi di ritorno da

famiglia, Maurizio Bernardo - dimostrano di non conoscerne i dannosissimi causati dall'abuso di alcool né il contenuto alcolico delle bevande». Ma non è tutto. Da una ricerca commissionata dal Pirellone che ha interessato più di 16 mila studenti lombardi, sono emersi dati preoccupanti. Sembra infatti che i quindicenni, fra i fattori che possono causare le stragi del sabato sera, collochino la droga al primo posto, seguita dall'alta velocità



discoteche e locali notturni. Un'ecatombe che non conosce soste e che, di anno in anno, si fa sempre più preoccupante. Il filmato, con immagini incalzanti anche se non cruenti, indica con chiarezza i pericoli di un uso eccessivo di alcool e droghe per quanto riguarda la guida e i rischi elevatissimi di incidenti stradali anche molto gravi per chi guida in stato di alterazione psicomotoria.

Lo spot realizzato dall'assessorato alla Famiglia e alle Politiche sociali e dall'assessorato ai Trasporti e Viabilità, andrà in onda per complessive 3330 volte in tre mesi su sette fra le più note emittenti televisive lombarde. L'intento è di svolgere opera di prevenzione fra le categorie sociali più esposte ai rischi del sabato sera. Vale a dire i giovani fra i 15 e 30 anni - i giovani - sottolinea l'assessore alla

famiglia, Maurizio Bernardo - dimostrano di non conoscerne i dannosissimi causati dall'abuso di alcool né il contenuto alcolico delle bevande». Ma non è tutto. Da una ricerca commissionata dal Pirellone che ha interessato più di 16 mila studenti lombardi, sono emersi dati preoccupanti. Sembra infatti che i quindicenni, fra i fattori che possono causare le stragi del sabato sera, collochino la droga al primo posto, seguita dall'alta velocità